

FEDERICA DAGA La deputata Cinquestelle: faremo un buon testo, condiviso con le altre forze

«No agli affari sulle risorse idriche»

FEDERICA DAGA
DEPUTATA DEL M5S

«In un momento di forte crisi è giusto cercare di migliorare il servizio in tutta Italia»

L'INTERVISTA

«**R**iusciremo a fare un buon testo condiviso con le altre forze politiche. Anche grazie alla relazione tecnica dei ministeri, richiesta dalle opposizioni, ci muoveremo per cambiare e aggiornare alcune parti del testo originario...». Federica Daga, deputata 5 Stelle, "madre" della legge sull'acqua pubblica, ha già avviato il conto alla rovescia per l'arrivo della sua proposta di legge in Aula, calendarizzata per il 25 marzo, e si pone in modalità dialogante per portare a casa un risultato che è uno dei punti strategici indicati dal Movimento.

Come nasce la sua proposta di legge sull'acqua?

«Intanto questo è un testo che nasce 12 anni fa ed era una legge di iniziativa popolare. In un momento di forte crisi idrica, come quello che stiamo vivendo, è giusto cercare di fare qualcosa e migliorare il servizio in tutta Italia».

Il sistema per la gestione

degli acquedotti non funziona più?

«Molti studi dimostrano che esiste un gap infrastrutturale notevole tra le aspettative che avevano alimentato i gestori 20 anni fa e quello che invece è stato realmente fatto. In Italia abbiamo reti idriche colabrodo e infrazioni europee continue per quanto riguarda la depurazione. Ne stanno arrivando altre due, e tanto per dire in Lombardia sono stati segnalati ben 150 siti di depurazione non conformi».

Oggi l'acqua è pubblica e nella maggioranza dei casi viene gestita in modo industriale da società miste pubbliche-private. Pensa che nella gestione degli acquedotti e del ciclo integrato le aziende speciali possano essere più incisive?

«La forma dell'azienda speciale è uno degli aspetti che i ministeri stanno esaminando e sui quali attendiamo una risposta dopo la richiesta delle opposizioni di procedere ad una relazione tecnica. Noi diciamo semplicemente che il soggetto che gestisce, qualunque sia la sua forma giuridica, debba fornire un servizio essenziale alla cittadinanza e operare soltanto con questo fine. Deve essere chiaro che questo è un servizio e non si può tramutare in un commercio».

La legge arriverà in aula il 25 marzo oppure si prevedono ritardi?

«Dipende sempre da quan-

do sarà consegnata la relazione tecnica sul testo base. Normalmente viene chiesta in fase istruttoria, in questo caso le opposizioni l'hanno chiesta quando già in commissione erano stati presentati gli emendamenti, alcuni anche di maggioranza... vedremo».

La sottosegretaria all'ambiente, la leghista Gava, ha detto che il testo è tutto da riscrivere...

«Sono sicura che riusciremo a tirare fuori un buon testo e la relazione tecnica ci dirà quali parti dovranno essere aggiornate: è una legge che ha 12 anni, certamente un po' datata e negli ultimi anni le leggi hanno subito un'evoluzione. Penso che riusciremo a fare un buon testo collettivo con il contributo di tutte le forze politiche».

Manterrete la dead line che preoccupa i concessionari ovvero la scadenza di tutte le concessioni entro la fine del 2020 oppure la sposterete al 2027 come chiesto dagli emendamenti?

«Anche in questo caso aspetterei il giudizio definitivo della relazione tecnica». —

AL. COST.

© BY NC ND ALI CUNTI DIRITTI RISERVATI

